

Anche il Mazzini ha il suo «stop». Ma il treno è ogni mezzora

Non sarà il metrò che quattro amministrazioni hanno sognato, ma quantomeno è un passo avanti per la mobilità della futura Città metropolitana bolognese. Con l'apertura della nuova stazione sotterranea dell'Alta Velocità, si aprono anche i battenti della stazione Mazzini. La prima fermata del Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) nel cuore della città, nuova porta di accesso su rotaia per chi arriva dall'Appennino. Sette minuti di percorrenza, per un euro e venti di biglietto, da Bologna centrale. Anche se le frequenze dei «trenini» non convincono i primi bolognesi accorsi alla festa d'inaugurazione: «Se le corse sono ogni mezz'ora o addirittura ogni ora, faccio prima a piedi».


Al taglio del nastro i toni sono quelli delle grandi occasioni. «Questa stazione migliorerà la qualità della vita di uno dei quartieri più popolosi di Bologna», rivendica l'ad di Ferrovie dello Stato, Bruno Moretti. «Da qui inizia la robusta cura del ferro che serve a Bologna — sottolinea il

sindaco Virginio Merola — dopo questa verranno completate in città altre 6 stazioni dell'Sfm, già finanziate dai fondi dell'ex metrò». La presidente della Provincia Beatrice Draghetti, invece, mira alla futura Città metropolitana: «Che non è un'idea metafisica, ma si costruisce sul territorio con opere come questa, rendendo uguali anche per chi vive fuori Bologna le condizioni di trasporto».

Alla festa di strada che celebra in serata la nuova fermata sopra il Pontevecchio, invece, gli abitanti del quartiere accolgono la novità con un misto di curiosità e scetticismo. «Per me era meglio fare una metropolitana vera, se solo non avessero silurato Guazzaloca», scuote la testa il signor Giuseppe, che chiede informazioni su come portare la bici a bordo dei nuovi trenini. Sotto le arcate chi prova a fare i primi biglietti ha una sorpresa: la macchinetta automatica accetta solo carte di credito. «Ma ci sono anche le tabaccherie in zona per comprarli», assicurano

gli addetti al banchetto informativo. Tra orchestre, performance di danze e tavolate con birra e porchetta, questo pezzo della via Emilia si riscopre improvvisamente paese. Due *umarell* fanno su e giù con l'ascensore che porta ai binari, poi si fermano a chiedere gli orari. «Ogni quanto partono i trenini per la stazione centrale?». «Mezz'ora, a volte un'ora». «Ah vabé, allora faccio prima a piedi».

Francesco Rosano

 @ilRosano

I prossimi passi

Con i fondi dell'ex metrò verranno realizzate altre sei fermate in città



Festa

In occasione dell'apertura della fermata Mazzini dell'Sfm ieri è stata organizzata una festa di strada lungo la via Emilia all'altezza del Pontevecchio

